

SINTESI DELLE PRIORITÀ E DEGLI IMPEGNI DELLE AREE

AREA SVILUPPO ASSOCIATIVO DI SISTEMA

PRIORITÀ

- Avvio Segreteria di Sistema
 - Praticare incontri di Area per favorire processi di integrazione e sinergia
 - Realizzare le proposte della Commissione Circoli e Zone (*cf. documento allegato*)
-

AREA LAVORO E WELFARE

L'area intende innanzitutto evidenziare come Lavoro e Welfare siano oggi le autentiche priorità del Paese e del Trentino che non può più dirsi immune alla grave crisi in atto.

Lavoro e Welfare devono essere per noi aclisti beni valoriali su cui basare la vita e la dignità della persona; è necessario pertanto costruire più tutela, partecipazione e cittadinanza attiva, fornendo risposte reali ai bisogni dei cittadini da unire al già ottimo lavoro fatto dai nostri Servizi.

I temi sopracitati meriterebbero numerosi approfondimenti, dovendo sintetizzare si propongono nell'immediato le seguenti azioni, già in fase di progettazione e prossimi alla realizzazione:

- Riprendere il dialogo con i territori, i Circoli e le Zone, ascoltando le loro istanze e segnalazioni e supportando azioni da essi attuate. Parimenti coinvolgerli nelle azioni e campagne attuate in tema Welfare e Lavoro dalle Acli nazionali e provinciali.
- Dare rappresentatività ai lavoratori precari, giovani e non, ad oggi non rappresentati e tutelati da nessuno
- Attivare il confronto giovani-meno giovani, sia all'interno del Sistema Acli (azione già in corso con Fap, con nomina di Renata Perini a Responsabile Welfare e con Enaip, con Cristian Bosio e Fabio Pizzi, entrambi nel cda di Enaip), sia all'esterno aprendosi alla contaminazione con realtà simili alle nostre per quanto riguarda valori ed intenti.
- Attuare azione di controllo e pungolo nei confronti delle istituzioni e degli Enti, denunciando e contrastando cattive consuetudini. Risulta inaccettabile, ad esempio, che dirigenti provinciali in pensione vengano riassunti il giorno dopo il pensionamento con incarichi speciali profumatamente pagati, onerosi per le casse delle Province e quindi per i cittadini. Tale atteggiamento rende l'amministrazione pubblica complice di quel meccanismo che impedisce

alle nuove generazioni di poter cominciare la loro attività lavorativa. Parimenti si propone di porre un tetto agli stipendi dei Manager del pubblico e si abbraccia la campagna, da anni sostenuta da Ga del Trentino e ben sintetizzata nello slogan “una persona, un lavoro” non è accettabile infatti che in determinati settori poche persone occupino tutti i posti disponibili, impedendo ad altri di lavorare e realizzare il loro percorso di vita.

- Promuovere dopo attenta analisi conoscitiva* attività concrete con lo scopo di giungere, dove possibile, ad accompagnare percorsi atti a creare nuova occupazione.

Tale analisi è in corso e per quanto attiene alle difficoltà legate al lavoro si evidenziano come particolarmente allarmanti le situazioni delle imprese situate nella Piana Rotaliana e su tutta l'asta dell'Adige con casi particolarmente gravi, giunti in questi ultime mesi agli onori delle cronache, in Vallagarina e nell'area del Roveretano. Oltre a tali condizioni si registra un diffuso senso di paura per il futuro ed, in generale, un peggioramento in tutta l'area provinciale dei settori legati all'edilizia, all'artigianato e al lavoro dipendente. I circoli e le Zone sono pregati di segnalare casi sul loro territorio in modo da poter decidere assieme azioni da attuare in merito.

AREA PACE E CITTADINANZA ATTIVA

PRIORITÀ

- Avviare percorso G.A.S.
- Avviare alleanza con Caritas Diocesana e Parrocchiali per sostegno alle povertà
- Intrecciare iniziative con le Parrocchie
- Definire alleanze con SAT e SCOUT su temi specifici
- Promuovere iniziative, serate, corsi, su temi riguardanti il riuso, l'economia domestica, il risparmio energetico, ...

AREA FORMAZIONE E UFFICI STUDI

Dall'analisi della situazione riferita alla crisi economica e sociale, ma anche dalla “diagnosi” riferita allo stato di salute delle Acli, è stata definita la priorità di una rimodulazione della MISSION del movimento adeguandola ai mutati assetti e bisogni della società trentina.

Le Acli sono un movimento sociale composto da 12.000 iscritti, 10.000 dei quali sopra i sessant'anni. Questo dato indica una storia già scritta, un epilogo non lontano dal collasso.

Dal punto di vista sociale, invece, emergono nuovi bisogni sia riferiti alla dimensione economica, sia riferiti alla rappresentanza sociale. In altre parole emerge una DOMANDA DI ACLI che le Acli stesse non riescono, paradossalmente, ad intercettare.

Le domande sono multiple:

- Servizi per i giovani precari e disoccupati
- Servizi di welfare: previdenza, assistenza, accompagnamento nel mondo del lavoro per i nuovi lavoratori autonomi
- Formazione a tutti i livelli a partire dalle professioni spalmabili sul territorio
- Luoghi di aggregazione fra generazioni diverse (anche per la costruzione di nuove forme di mutuo aiuto)
- Reti locali riferite al consumo come nel caso dei Gas, filiere corte, mercati contadini, ma anche negozi dell'usato etc
- Una nuova domanda di politica della casa, magari anche in forma cooperativa

Parallelamente a questo emerge una domanda di STUDIO E FORMAZIONE, vale a dire di una iniziativa permanente che aiuti la società civile a comprendere il racconto degli ultimi vent'anni che non è solo il racconto del berlusconismo, bensì della metamorfosi di una società che ha progressivamente smarrito la capacità di stare insieme condividendo delle identità comuni. Una metamorfosi che si sostanzia nel passaggio dalla società industriale di tipo fordista a quella "liquida" della micro impresa, dei distretti e del lavoro mobile, precario, atipico.

Questo quadro di forte disarticolazione sociale vede nel territorio e nella comunità le uniche entità capaci di sviluppare, non solo un sentimento di speranza, ma concretissime possibilità per reinventare il futuro a partire dalle giovani generazioni.

E' necessario per questo avere la capacità di sintonizzarsi con le nuove dinamiche del lavoro, dell'innovazione, della conoscenza dei processi informatici, delle nuove professioni legate al turismo, all'agricoltura, all'alimentare.

Dobbiamo per questo sapere "costruire comunità" portando il sistema aclista nel territorio aggregando, formando, accompagnando questi processi di sviluppo.

Come Area che si occupa della formazione, della ricerca e dello studio applicato alla nuova MISSION aclista abbiamo quindi individuato alcuni temi e piste di lavoro quali:

1. Aprire un focus sui nuovi lavori con particolare riferimento alle esperienze imprenditoriali giovanili innovative e le buone pratiche territoriali;
2. Aprire un focus conoscitivo sulle esperienze innovative di nuovo mutualismo e il welfare di comunità in modo da trasferire ai servizi nuovi input per adeguare la loro offerta;
3. Aprire un focus sul tema dei consumi e degli stili di vita. Comprendere cosa sta succedendo a livello di autorganizzazione di cittadini attraverso le esperienze dei Gas, banche del tempo, autoproduzione, nuovo orticoltura etc;
4. Aprire un focus sulla nuova rappresentanza sociale del lavoro in sintonia con le altre organizzazioni del lavoro e di rappresentanza professionale;
5. Definire nel tempo le possibili alleanze future del movimento aclista con altri soggetti sapendo che un confronto è già stato avviato ad esempio con la Caritas, la Sat e gli Scout;
6. Definire un osservatorio sul racconto della società trentina degli ultimi decenni dal quale attingere importanti informazioni per rinnovare sia l'azione sociale che la proposta politica.

Al fine di ottimizzare e rendere stimolante il confronto interno ed esterno alle Acli è stato infine suggerito di procedere per incontri tematici focalizzando l'attenzione su specifici temi di settore individuando continuamente proposte operative da trasferire alle strutture acliste nella logica di un laboratorio sociale dove pensiero ed azione sia conseguenti.

AREA COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

L'Area comunicazione e ufficio stampa ha definito una prima iniziativa individuando nella campagna "Un patto generazionale contro la crisi" il titolo e il tema dell'impegno aclista del 2014.

In una fase successiva verranno messe a punto le seguenti iniziative:

1. Un progetto di ottimizzazione della comunicazione interna al movimento dai servizi ai Circoli.
2. Un progetto di ottimizzazione dell'Ufficio stampa e del giornale Aclitrentine.
3. Un progetto di rilancio dell'immagine coordinata del movimento e dei servizi alla luce delle novità emerse recentemente e che si sintetizzano nella frase: "Acli, comunitarie e territoriali".

Verranno periodicamente promossi dei momenti, anche formativi, rivolti alla gestione della comunicazione sociale e all'informazione con particolare attenzione ai rapporti con i mezzi di comunicazione nell'era digitale.

COMMISSIONE VITA CRISTIANA

La Commissione vita cristiana delle ACLI trentine, nel cercare di essere a servizio del movimento, ed in particolare dei circoli, si è posta alcune domande sulla dimensione della relazione. Ecco qui:

1. Qual è lo stato delle relazioni tra i componenti, i partecipanti alla vita dei nostri Circoli?
2. Su quali presupposti si basano?
3. Ed il rapporto tra maschi e femmine, al loro interno, come si svolge?

Relazioni può anche significare, tra le altre cose, avere buoni rapporti con le persone in modo da crescere costantemente e realizzare azioni positive, ma non solo. Le relazioni possono essere anche conflittuali, guastarsi, oppure possono essere relazioni di potere, o anche soltanto formali. Interrogarci su questi temi, alla luce della Parola di Dio, crediamo non sia superfluo, né una perdita di tempo. Anzi, giudichiamo ciò piuttosto una necessità, volta a rispondere alla chiamata ad essere sempre più soggetti di umanità, di fraternità e sororità, che poi è quanto sollecita lo stesso messaggio evangelico, a ben riflettere. Per questa ragione i componenti l'Area vita cristiana delle

Acli provinciali hanno pensato di sollecitare i vari Circoli a riflettere su questi temi. Per facilitare il compito, abbiamo predisposto delle schede tematiche, partendo da alcuni brani evangelici, che possano aiutare nella riflessione. Esse possono essere usate prima dell'incontro della direzione di un circolo e del direttivo di zona, come momento spirituale, ma possono anche usufruite per delle serate intere sul tema proposto. Rimangono disponibili, là dove i singoli Circoli lo richiedessero, a presenziare a riunioni degli stessi, indette per riflettere e discutere sui temi proposti.